

# Il Milan gioca solo per Inzaghi È lui il nuovo re dell'eurogol

Franco Ordine  
da Milano

● Quando si dice una serata ideale. Il Milan chiude da primo, col quarto successo del girone: a fine febbraio può contare su qualche piccolo vantaggio (incontrare una seconda e giocare il ritorno in casa). Segna Inzaghi, tanto per cambiare. E può festeggiare il suo nuovo record in fatto di gol che sono tanti, una produzione industriale in Europa (63). Passa anche il Celtic, salvato nell'occasione dall'impresa del Benfica in Ucraina (Rui Costa da terzo si sposta in coppa Uefa). Festa per tutti. Solo Kakà cerca, con qualche ostinazione di troppo, il sigillo personale. Nel finale, in contropiede, lo sfiora con uno scatto portentoso. E stasera si può volare verso il Giappone. Con una squadra non proprio brillante, segnata nelle gambe dalle tante, troppe fatiche. «Avreste voluto vedere il Liverpool al vostro posto?» l'obiezione con cui Galliani respinge ogni lamento. Da una piccola storia (record di eurogol) a un'altra grande storia: laggiù, in Oriente, il Milan può diventare il campione dei campioni.

Se si potesse scegliere all'intervallo, le cose migliori da apprezzare ed ascoltare, avvengono quasi tutte prima di Milan-Celtic. A cominciare dalla presenza sul prato micidiale di San Siro (rizollato solo nella striscia centrale, per il resto è un campo di patate) di un pacchetto difensivo inedito schierato da Ancelotti un po' per necessità e un po' per virtù: di Dida raccontano che ha un virus intestinale, influenza canonica per Nesta, acciacchi di poco conto garantisce Galliani. Almeno è possibile rivedere all'opera Dario Simic deciso a tagliare la corda da Milanello per scarsa fiducia. Il croato non è nemmeno fortunato: gioca da centrale appena 28 minuti, poi si ferma, bloccato da un insulto muscolare alla caviglia destra e così perde anche il Giappone. L'altra piccola cerimonia, celebrata in modo semplice, consente al popolo milanista di festeggiare, dal vivo, il Pallone d'oro di Kakà: da Parigi arriva il vecchio direttore di *France Football* per la consegna simbolica (applausi degli scozzesi riuniti in circolo).

La sfida in apparenza viaggia verso l'approdo previsto del pareggio. «È il vero terzo tempo» commentano in tribuna stampa i soliti sospettosi mentre Pirlo sfiora il palo su punizione ad inizio di ripresa, Seedorf si avvicina alla panchina di Ancelotti e gli soffia qualcosa all'orecchio sorridendo di gusto o mentre

|                |   |
|----------------|---|
| MILAN          | 1 |
| CELTIC GLASGOW | 0 |

#### Marcatori

23' st Inzaghi

#### MILAN

Kalac, Cafu, Bonera, Simic (dal 30' st Kaladze), Favalli, Gattuso, Pirlo (dal 30' st Brocchi), Ambrosini, Seedorf (dal 22' st Gourcuff), Kakà, Inzaghi. All. Ancelotti

#### CELTIC GLASGOW

Boruc, Caldwell, Pressley, McManus, O'Dea, Jarosik (dal 23' st Zurawski), Donati (dal 25' st Sno), Brown, Hartley, McGeady, McDonald (dal 20' st Venn of Hess). All. Strachan

#### Arbitro

Ovrebø (Norvegia).

#### Ammoniti

S. Brown

#### Spettatori e incasso

13.595 paganti per un incasso di 481.527 euro; abbonati 24.814 per una quota partita di 375.486 euro.

*Pippo raggiunge quota 63 e scavalca il tedesco Gerd Muller diventando così il più grande cannoniere della storia delle coppe continentali*

Kakà prende inutilmente la mira del secondo palo per tentare una delle diaboliche traiettorie. Milan e Celtic, nella prima frazione, si aspettano e si rispettano e i rischi maggiori provengono semmai dalle zolle traditrici del prato. Solo Scott Brown sembra tradire il clima da esibizione meritandosi un cartellino giallo per l'ennesimo fallo ai danni dell'olandese volante di Milano. Lo scozzese, che viene considerato tra i più talentuosi del Celtic, si macchia del peccato più grave intorno all'ora di gioco. Gli capita infatti, sul destro, e in posizione favorevole, la palletta giusta per castigare

| GRUPPO D   |     |
|--|-----|
| Milan-Celtic Glasgow                                       | 1-0 |
| Shakhtar Donetsk-Benfica                                   | 1-2 |
| CLASSIFICA   |     |
| Milan  | 13  |
| Celtic Glasgow   | 9   |
| Benfica  | 7   |
| Shakhtar Donetsk   | 6   |
| QUALIFICATE AGLI OTTAVI<br>(19/20 febbraio-4/5 marzo 2008) |     |
| MILAN E CELTIC   |     |
| Il Benfica va in coppa Uefa                                |     |



## L'ALTRA PARTITA DEL GIRONE

In Ucraina il Benfica batte lo Shakhtar 2-1 e va in Uefa

**Donetsk.** Allo Shakhtar riesce il suicidio perfetto, i portoghesi del Benfica vanno sul 2-0 dopo 22' e la partita per gli ucraini è tutta in salita. Già al 6' Cardozo approfitta di una

dormita collettiva e segna a porta vuota, si ripete al 22' e a nulla serve la rete di Cristiano Lucarelli. Il Benfica sale a 7 in classifica, supera lo Shakhtar e va in Uefa.

## LE PAGELLE DI SCEVOLA

**Favalli miglior difensore Kakà fa tocchi deliziosi Cafu super nella ripresa**

### MILAN

**6 KALAC** A sorpresa sostituisce Dida, diplomaticamente chiamatosi out e non lo fa rimpiangere. Al momento buono ci mette un paio di pezzetti. Atten-

**6,5 CAFU** Si smarca bene, sbaglia troppo nei primi 45' però nella ripresa si sveglia: è suo il cross dalla linea di fondo per il gol-record di Superpippo.

**6,5 BONERA** Vuole mettersi in mostra, per Ancelotti, per Donadoni. E ci riesce dimostrando di meritarsi la maglia nella difesa rossonera e, perché no, anche quella azzurra.

**6 SIMIC** Sufficienza per sfortuna, dopo mezz'ora si stira la caviglia e se ne va. **Dal 29' pt KALADZE 6** Voleva riposare, ma Ancelotti lo obbliga a sudare. Dignitoso, mai impensierito dagli avversari.

**7 FAVALLI** Il migliore della difesa. Sui gli assist sprecati da Inzaghi e Seedorf; suoi i pregevoli anticipi sugli avversari. Ancelotti si frega le mani rassicurato in attesa del ritorno di Jankulovski. Ritrovato.

**6 GATTUSO** È diffidato ma Ancelotti lo rischia ugualmente. Allora è Ringhio a non rischiare più di tanto: combatte come sempre, ma si vede che non morde come al solito. Anzi, si prende un paio di pestoni e non fiata nemmeno.

**5,5 PIRLO** Il direttore d'orchestra questa volta non riesce mettere in evidenza i primi violini. La sua prima punizione, proprio dal limite, fa ridere.

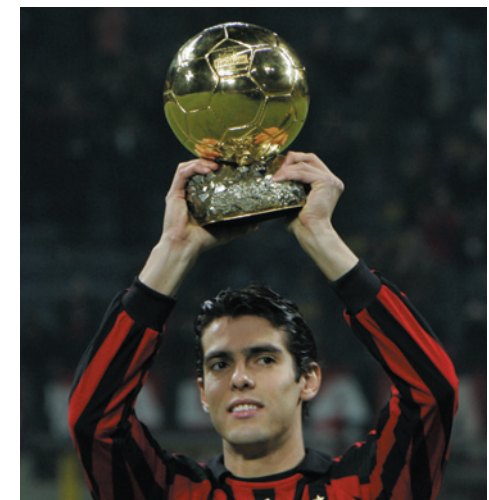
## LA CLASSIFICA DEI BOMBER D'EUROPA

|    |                |    |
|----|----------------|----|
| 1  | Inzaghi        | 63 |
| 2  | Muller         | 62 |
| 3  | Shevchenko     | 60 |
| 3  | Raul           | 60 |
| 5  | Eusebio        | 56 |
| 5  | Van Nistelrooy | 56 |
| 7  | Larsson        | 55 |
| 8  | Henry          | 52 |
| 9  | Di Stefano     | 50 |
| 10 | Santillana     | 47 |

## I BOMBER ITALIANI IN EUROPA

|    |            |    |
|----|------------|----|
| 1  | Inzaghi    | 63 |
| 2  | Del Piero  | 44 |
| 3  | Altobelli  | 39 |
| 4  | Altafini   | 36 |
| 5  | E. Baggio  | 32 |
| 6  | Boninsegna | 29 |
| 7  | Vialli     | 28 |
| 8  | Bettega    | 27 |
| 9  | Chiesa     | 25 |
| 10 | Anastasi   | 22 |

**IN EUROPA NESSUNO COME LUI Pippo Inzaghi esulta. Ha segnato il gol numero 63 nelle coppe europee scavalcando Muller**



Riccardo Kakà

Un'altra nella ripresa, non si sa quanto sghebbia, fa venire i brividi agli scozzesi. **Dal 29' st BROCCHI 6,5** Lavoratore, ma rischia anche di fare gol e Boruc gli si oppone due volte.

**6 AMBROSINI** Il capitano lotta come sempre. Ci prova anche di testa, ma Inzaghi...lo anticipa. Resta una sicurezza.

**6 SEEDORF** Svolge il compito in modo ordinato, ma non incide più di tanto **Dal 24' st GOURCUFF 5,5** Ha l'occasione per farsi vedere ma si incarta sul pallone.

**6,5 KAKÀ** La sbornia da Pallone d'oro non sembra superata. Ma quando tocca il pallone cantano gli angeli.

**9 INZAGHI** Voleva il gol del primato in Europa, sognava di superare Gerd Mueller. S'è visto da subito che la sua grinta, determinazione e concentrazione erano al massimo livello.

**All. ANCELOTTI 6** Se ne sta tranquillo in piedi. Tanto sa già come va a finire.

### CELTIC

Boruc 7, Caldwell 6, Pressley 6, McManus 5,5, O'Dea 5, Jarosik 5 (23' st Zurawski sv), Donati 6 (26' st Sno sv), Brown 5,5, Hartley 5,5, McGeady 5,5, McDonald 6 (20' st Vennegoor 5,5). All. Strachan 6.

## SPOGLIATOIO

# Pippo: «E ora voglio lasciare il segno a Tokyo»

Gian Piero Scevola  
da Milano

● Caro Inzaghi, se l'aspettavi questo gol? «Questo gol me lo sono sognato da quando ho raggiunto Gerd Mueller a quota 62 in Europa. Già allora mi sembrava impossibile essere arrivato così in alto. Adesso quasi quasi non ci credo ancora. Sto vivendo un sogno, ma con tutto quello che mi sta succedendo intorno ho capito di essere sveglio». Come si fa, alla venerabile età di 34 anni compiuti nello scorso agosto, a farsi trovare sempre così preparato nei momen-

ti decisivi?

«Io do sempre il massimo, nella mia vita non ho mai giocato una partita senza avere alla fine la coscienza a posto».

**Ha sofferto tanto però.**

«Sì, i miei successi sono frutto di una grande sofferenza, di un impegno spasmodico e dell'amore che provo per il calcio. Ho ritrovato giusta condizione fisica, ho la stessa passione di quando avevo 15 anni, mi diverto, provo entusiasmo: questo è il mio segreto».

**Scusi, Superpippo, ma cosa farà da grande? (e il giocatore**



PANZER Il bomber tedesco Gerd Muller

scoppia a ridere)

«Vorrei giocare ancora un po', ma dipende solo dal Milan». **E se dipendesse da lei?**

«Fosse per me, io concluderei la carriera qui e mi sembra anche giusto finire nel Milan. In rossonero ho vinto due straordinarie Champions a Manchester e Atene, ho portato uno scudetto sul petto e poi ho messo in bacheca altre coppe: smettere con questa maglia è il mio massimo e ultimo obiettivo». **Calma, tra qualche giorno in Giappone l'aspetta un'altra mission.**

«Manca solo il mondiale per club, ma non voglio chiedere troppo alla fortuna. Già ad Atene pensavo di essere in debito con la dea bendata, pensavo che il destino mi avesse già dato troppo. E invece mi ha riservato il record nel mio stadio».

**Possibile che un furbetto come lei non stia pensando a qualcosa'altro.**

«Dai, in Giappone vorrei proprio lasciare il segno e tornarmene con quella coppa che tutti al Milan aspettano. Un trofeo che rappresenta uno dei nostri obiettivi

stagionali, forse il primo. Perché anche per me sarebbe il primo. Ma mi piacerebbe anche arrivare a quota 100 gol nel Milan».

**Dodici anni fa, 28 settembre, a Parma il suo primo gol europeo al Teuta Durres, se lo ricorda? «Quello, che fu come il primo amore, non si scorda mai. Ma ricordo anche tutti gli altri. Avevo gioito quando a la Coruña avevo battuto il record italiano di Altobelli. Mueller ha conservato il primato per 30 anni, io non ce la farò perché Shevchenko, Raul e Van Nistelrooy mi braccano. Ma voglio godermi questo momento e voglio anche ringraziare i miei compagni: senza di loro non ci sarei mai arrivato».**